

Tuscia e Laghi laziali dal 6 -11 settembre 2021 - Diario di viaggio

Riprendere a viaggiare con la nostra UNITRE dà energia, fa bene al cuore e allo spirito e infonde speranza e fiducia per un definitivo ritorno della normalità.

Mia moglie Rossella ed io abbiamo partecipato con entusiasmo a questo viaggio che ha unito in modo eccellente cultura e socialità. Desidero pertanto rendere partecipi tutti voi con questo breve diario con l'augurio che sia l'esordio di numerose prossime iniziative da vivere insieme.

Diario di viaggio

La Tuscia occupa gran parte del territorio del Lazio settentrionale. È l'antica terra degli Etruschi, civiltà villanoviana stanziata in gran parte dell'Italia centrale tra l'VIII secolo a.C. e la fine del III secolo a.C.. Fu un popolo italico che si sviluppò attraverso scambi commerciali e culturali con Fenici, Greci, Egiziani e che giunse poi alla decadenza a seguito delle conquiste dei Romani.

Le lungaggini iniziali del viaggio, dovute a numerose code in autostrada, sono state ripagate dalla meraviglia della prima visita: il Pozzo di San Patrizio, capolavoro di ingegneria idraulica del 1527, e il tour della città di Orvieto, tra cui il meraviglioso Duomo gotico datato tra il 1290 e il 1591, accompagnati da una guida molto professionale e coinvolgente.

Il giorno successivo è stato dedicato alla visita di Caprarola con il suo fastoso palazzo Farnese, magnifico esempio di dimora risalente alla metà del 1500, in stile rinascimentale con la pianta esagonale e facciata piana, che ospita affreschi dei più significativi pittori dell'epoca. Notevoli le 30 colonne in "Peperino". Sul retro del palazzo vi sono gli "Orti Farnesiani", realizzati tra il 1565 e il 1630, costituiti da terrazzamenti fatti con il terreno di scarico della costruzione della chiesa del Gesù a Roma.

Fantastico il pranzo nella suggestiva Locanda Medievale ai piedi del Palazzo Farnese con menu a base di prodotti tipici e ricette della tradizione contadina, dove ogni portata è stata illustrata e raccontata con dovizia di particolari.

Poi, durante il tragitto per la Villa Lante di Bagnaia (1511-1566), sosta al punto panoramico del lago di Vico, sito a 507 metri di altitudine, considerato uno dei laghi più belli e romantici d'Europa.

Villa Lante possiede uno dei più famosi giardini italiani manieristici del XVI secolo ed è ricco di giochi d'acqua, cascate e con la particolare attrattiva delle fontane del Pegaso e dei Quattro Mori.

Altra tappa Viterbo e i giardini di Bomarzo

Il Palazzo dei Papi, assieme al Duomo, sono i monumenti più importanti della città con la Loggia delle benedizioni in piazza San Lorenzo, quartiere scelto per molte scene di film e spot.

I Giardini di Bomarzo sono molto suggestivi ed è consigliabile visitarli con una guida per poter comprendere nel dettaglio le simbologie allegoriche delle sculture in basalto risalenti al XVI secolo.

La gita al Lago di Bracciano ha occupato l'intera giornata trascorsa tra passeggiate, visite a piccoli borghi magici costruiti su un pianoro di tufo e gli scorci sul lago. Paesaggi ideali per chi vuole vivere in solitudine. Durante il ritorno siamo passati per le cascate del fiume Treja, affluente di destra del Tevere.

Altra importante attrattiva della zona è la città di Tarquinia, da sempre emblema della Civiltà Etrusca. Il cinquecentesco Palazzo Vitelleschi, capolavoro architettonico gotico-rinascimentale, ospita un museo ricco di preziosi reperti risalenti dal periodo Villanoviano al periodo Romano. I cavalli alati al secondo piano, capolavoro della coroplastica tarquiniese, sono di una bellezza incomparabile.

Si è proseguito poi per la Necropoli Etrusca, patrimonio dell'UNESCO, che custodisce le suggestive Tombe Dipinte interrate. Da rilievi fototermografici si contano più di 6000 tombe.

La giornata si è conclusa con la visita di Tuscania che offre due splendidi esempi di architettura Romanico-Lombarda: la suggestiva la Basilica di S.Pietro e la Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Civita di Bagnoregio, *La Città che Muore*, è un borgo tra i più antichi e belli d'Italia. Fondata nel 2500

a.c. dagli Etruschi, è situata su una delle vie antiche tra il Tevere e il lago di Bolsena. È un gioiello di costruzione etrusca posto però su una collina che si erode a causa dell'acqua, delle frane e di un terremoto che nel 1700 circa ha fatto crollare la congiunzione tra la collina e il circostante terreno. Attualmente vi è un'unica porta di accesso alla quale si arriva percorrendo un lungo ponte, costruito nel 1965, che funge da passerella per i pedoni ed il passaggio dei motocicli e moto carrozzelle. All'interno, l'abitato è organizzato in cardì e decumani secondo la struttura urbanistica etrusca e poi romana. Da lassù il panorama si affaccia su una suggestiva valle solcata da calanchi.

Tra Umbria e Toscana, altro ambiente lacustre visitato è stato il Lago di Bolsena, uno dei più grandi d'Italia, situato in una caldera del complesso vulcanico del Vulsino e punteggiato dalle isole Bisentina e Martana.

Qui non si poteva certo rinunciare ad un pranzo in riva al lago, in un ristorante tipico con menu a base di pesce. Il pescato originale della zona è il Coregone, detto anche Lavarello, appartenente alla famiglia Salmonidea ed introdotto nel lago alla fine dell'800 per conto del Ministero dell'Agricoltura con 60.000 avannotti provenienti dal lago di Costanza: un'assoluta sorpresa per il palato.

Durante i trasferimenti in autobus abbiamo costeggiato piantagioni di nocchie coltivate per la Ferrero e "La faggeta vetusta del Monte Cimino" patrimonio naturale dell'umanità.

Si ringrazia sentitamente l'autista Alberto per la sua abilità a destreggiarsi tra le stradine tortuose e gli slalom tra le macchine parcheggiate disordinatamente, l'ottima organizzazione della gita, Maria Teresa per la sua proverbiale accuratezza e pazienza, le guide per le spiegazioni chiare e approfondite ed infine la nostra mascotte, la signora Emma, che ci ha rallegrati con la sua simpatia e le sue battute spiritose rendendo questo viaggio davvero spensierato. Alla prossima ...

Michele Elia
